

XCVII SEDUTA

MARTEDI' 23 OTTOBRE 1962

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	1981
Congedi	1981
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	1981
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
USAI	1982
ATZENI ALFREDO, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	1982-1983-1984-1985-1987
MEREU	1983
CONGIU	1984
LAY	1985
ZACCAGNINI	1987
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	1982
Mozione (Annunzio)	1982
Risposta scritta ad interrogazioni	1981

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

GHIRRA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Dedola ha chiesto congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Approvazione del rendiconto generale per lo esercizio finanziario 1954».

«Approvazione del rendiconto generale per lo esercizio finanziario 1955».

«Abrogazione della legge regionale 9 maggio 1956, numero 15, concernente il finanziamento e la esecuzione di opere pubbliche con il sistema del pagamento differito».

«Disciplina delle attività urbanistiche».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Contu Felice - Spano - Meru sulla concessione degli stagni S. Giovanni Fossaus e Fosci Rio Mogoro alla cooperativa del Golfo di Arborea». (308)

«Interrogazione Latte sulla chiusura di gran parte dei magazzini di ammasso del grano della Provincia di Nuoro». (347)

«Interrogazione Manca sulla situazione determinatasi a Foresta Burgos a seguito dello sciopero in atto dei dipendenti dell'Istituto Ippico e Caseario». (352)

«Interrogazione Congiu sulla mancata erogazione di un contributo per la colonia estiva promossa dal Comune di Iglesias». (360)

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consi-

glieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute per più di cinque giorni consecutivi: Cocco Ortu, settima assenza; Sanna, settima assenza; Masia, ottava assenza.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazione e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

GHIRRA, Segretario ff.:

«Interrogazione Torrente - Urraci - Lay sulle gravi difficoltà di raccolta della produzione viticola 1962». (418)

«Interrogazione Marras, con richiesta di risposta scritta, sul caso del pubblicista Pino Carreddu». (419)

«Interrogazione Marras, con richiesta di risposta scritta, sulla regolamentazione delle acque del rio Mannu nella valle del Giunchi». (420)

«Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sul mancato imbarco delle botti dirette in Sardegna». (421)

«Interrogazione Congiu sull'acquedotto comunale di Carloforte». (422)

«Interpellanza Pirastu - Marras - Sotgiu Girolamo - Cardia - Torrente sulla protesta del popolo sardo contro le misure militari prese dagli Stati Uniti ai danni della Repubblica di Cuba». (125)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

GHIRRA, Segretario ff.:

«Mozione Sanna - Zucca - Cambosu - Francesco Milia - Peralda - Pietro Pinna - Puddu sulla minaccia della pace mondiale da parte del Governo degli Stati Uniti d'America». (15)

PRESIDENTE. Provvederò a sentire il Pre-

sidente della Giunta per poter fissare la data della discussione di questa mozione.

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta l'interpellanza Usai all'Assessore all'industria e commercio ed allo Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

GHIRRA, Segretario ff.:

«per sapere se sono a conoscenza che la società "Santoru", titolare dei permessi di ricerca per minerali di bario, piombo, zinco, rame, molibdeno, wolframio e argento nella zona compresa fra Tertenia e Villaputzu, dal mese di ottobre 1961 non corrisponde le paghe agli operai che lavorano nella miniera e nell'impianto di arricchimento di "Puntas Is Traulas", e quale azione intendono svolgere perchè detta società adempia ai propri doveri per eliminare il grave disagio economico che ha colpito una trentina di famiglie». (67)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per illustrare questa interpellanza.

USAI (D.C.). Non ritengo sia necessario illustrare l'interpellanza, dato che essa è chiarissima.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

ATZENI ALFREDO (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Da informazioni assunte dall'organo di vigilanza risulta che la società Santoru, esercente l'industria mineraria a Tertenia, ha provveduto a liquidare al personale dipendente le retribuzioni arretrate dovute a saldo dal primo ottobre 1961 al 30 maggio del 1962. Risulta, inoltre, che gli assegni familiari sono stati regolarmente corrisposti, per cui nessun compenso arretrato è dovuto al personale dipendente dalla società.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per dichiarare se è soddisfatto.

USAI (D.C.). Prendo atto della risposta e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Mereu all'Assessore all'industria e commercio ed all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

GHIRRA, Segretario ff.:

«per sapere se sono a conoscenza della gravissima situazione economico-sociale della Manifattura dei Tabacchi di Cagliari e quale azione intendono svolgere presso gli organi competenti per la risoluzione dei problemi dell'azienda. La produzione, infatti, va di giorno in giorno diminuendo per la sospensione di invio al Continente della normale e considerevole quantità di prodotto lavorato, decisa dalla Direzione Generale dei Monopoli. Tanto si ritiene sia conseguente al fatto che la Direzione Generale Monopoli ha provveduto a suo tempo alla modernizzazione con i vari sistemi di automazione di quasi tutte le manifatture tabacchi della Penisola, abbandonando a sistemi antiquati e alla inigienicità dei locali l'azienda di Cagliari, per cui il prodotto lavorato in Sardegna non è conseguentemente competitivo sul piano economico. Per contro, agli operai di Cagliari viene imposta la resa nazionale che presso gli opifici del Continente si ottiene agevolmente mediante l'automazione, mentre nella Manifattura di Cagliari è conseguenza di un progressivo sfruttamento umano. Un ulteriore disinteresse da parte degli organi responsabili potrebbe determinare in un prossimo futuro la ulteriore diminuzione di produzione e di conseguenza la eventuale chiusura dell'opificio». (291)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ATZENI ALFREDO (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. L'amministrazione dei monopoli ha in programma l'adeguamento

progressivo della produzione della Manifattura di Cagliari all'effettivo consumo locale dei tipi di sigarette richiesti e precisamente: «Nazionali esportazione» con e senza filtro, «Nazionali» ed «Alfa». Attualmente, in questo stabilimento, la lavorazione delle sigarette è limitata, nel quantitativo richiesto dall'Isola, ai tipi «Nazionali» ed «Alfa». La utilizzazione di tutta la capacità produttiva dell'opificio sarà raggiunta con il prossimo impianto della lavorazione delle sigarette «Nazionali esportazione». Poiché la produzione di tali sigarette risulterà inferiore al consumo locale, la Manifattura sarà dotata di altre due macchine confezionatrici di nuovo modello, così da portare la produzione al livello delle richieste.

Inoltre, non appena giungeranno gli apparecchi per l'applicazione del filtro alle sigarette, già ordinati a ditte estere, l'opificio sarà messo in grado di fabbricare il quantitativo richiesto dall'Isola di sigarette «Nazionali esportazione» con filtro. Con tali provvedimenti la Manifattura tabacchi di Cagliari incrementerà considerevolmente la produzione delle sigarette con notevole beneficio per le maestranze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mereu per dichiarare se è soddisfatto.

MEREU (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore e mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Congiu - Ghirra all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

GHIRRA, Segretario ff.:

«per conoscere quali iniziative intenda prendere per dare legittima soddisfazione alle richieste presentate dai lavoratori della Fiat-Miniere del cantiere di Antas alla loro direzione aziendale. Come è noto, l'agitazione dei minatori di Antas trae origine dal fatto inammissibile secondo il quale la Fiat si rifiuta di retribuire i lavoratori sardi di Antas nella stessa misura di altri suoi dipendenti addetti a cantieri del Continente della medesima società, escludendoli persino da ogni e qualsiasi straordinaria retribu-

zione; e si è fatta particolarmente aspra negli ultimi quattro mesi per il rifiuto costante e totale di intavolare trattative relative all'istituzione del premio di rendimento ormai introdotto in gran parte delle miniere della Sardegna e all'istituzione dei mezzi di trasporto per gli operai, previsti contrattualmente, fino a sfociare nella attuale occupazione dei pozzi che dura da lunedì 2 luglio. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (321)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Alla data del cinque luglio 1962, quando fu presentata la interrogazione, la vertenza sindacale della Fiat-Miniere era ormai in fase di risoluzione per gli interventi dell'Ispettorato del lavoro e mio personale, provocati da segnalazioni del Sindaco di Fluminimaggiore e dei sindacati.

In data 14 luglio venne definita la vertenza e dal verbale di accordo risulta che a partire dal primo luglio 1962 le paghe orarie degli equiparati e degli operai sono state aumentate di 20 lire. L'aumento non è cumulabile con i miglioramenti economici derivanti dalla rinnovazione del contratto nazionale di lavoro per l'industria mineraria. A partire dal mese di luglio 1962, l'azienda rinuncia a richiedere rimborsi al personale per l'utilizzazione del servizio automobilistico speciale sul tratto Flumini-Antas. Inoltre l'azienda, allo scopo di promuovere un ridimensionamento dell'organico del personale operaio, corrisponderà agli operai dimissionari entro il 30 settembre, oltre alle normali competenze del caso, una indennità supplementare di lire 150 mila. Ed ai dimissionari che abbiano compiuto il cinquantaquattresimo anno di età corrisponderà un importo equivalente all'ammontare di una annualità di contribuzione volontaria all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. L'azienda si impegna anche a dare precedenza, per l'assunzione nei propri stabilimenti metalmeccanici e siderurgici del Piemonte, agli operai che siano riconosciuti in possesso della idoneità fisica prescritta.

A transazione definitiva di ogni questione relativa alla vertenza al personale è stato corrisposto entro il mese di luglio un importo *una tantum* di lire 15 mila. In questo modo la vertenza, che aveva dato luogo alle manifestazioni lamentate dall'interrogazione, risulta definitivamente composta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Ancora una volta debbo rammaricarmi perchè le interrogazioni relative a conflitti di lavoro, benchè presentate tempestivamente, non vengono svolte con altrettanta tempestività. L'interrogazione è stata presentata il 5 luglio e non mi pare che a questa data la vertenza fosse avviata a soluzione. Posso anche precisare che il funzionario del reparto sindacale Fiat è arrivato in Sardegna il giorno venerdì 13 luglio, il che dimostra che la interrogazione è stata presentata non quando la vertenza si avviava a soluzione, come ha dichiarato l'Assessore, ma quando era appena cominciata. L'occupazione della miniera di Antas, infatti, aveva avuto inizio quattro giorni prima della data in cui è stata presentata l'interrogazione.

Ora, sul modo in cui, in base ai rapporti di forza concreti che si sono determinati nella miniera, si è addivenuti ad un accordo e sui termini di questo non spetta a me dare un giudizio. I lavoratori hanno ritenuto che in quel determinato momento quelle determinate soluzioni offerte dall'azienda si dovessero accettare. Ma, a proposito di questa vertenza, si ripresenta un vecchio problema; un problema che, fino a quando rimarrà aperto, dovrà essere sempre tenuto presente. La Fiat ha in Sardegna un piccolo impianto e deve, nei confronti dei lavoratori sardi, assumere una posizione chiara: deve dire, cioè, se accetta che il loro trattamento salariale sia, particolarmente per quanto riguarda certi premi e gratifiche, pari a quello vigente nella sede centrale o, comunque, in altre sedi, oppure se intenda procedere ad una valutazione del rendimento degli operai sede per sede. Proprio questo era un punto fondamentale

della vertenza: la estensione del premio semestrale, concesso dalla Fiat in quei giorni per la sede centrale, anche ai lavoratori delle sedi periferiche.

Di tutta questa problematica di principio, onorevole Assessore, i termini sono chiari e sono convinto che anche a lei e al suo Assessorato appaiono tali. Evidentemente si tratta solo di stabilire se esiste la volontà politica di prendere una decisione, che magari non elimini il problema alle radici, ma che, comunque, lo avvii a soluzione. Ma una tale intenzione non appare per nulla, onorevole Assessore. La cura, la tempestività con la quale ci si può occupare di certe vertenze è lodevole, ma non basta limitarsi ai casi singoli, che si concludono sempre con un rinvio delle questioni di principio e col mantenimento di posizioni di compromesso, senza affrontare alle radici i problemi.

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Si arriva per gradi.

CONGIU (P.C.I.). No, onorevole Assessore: si arriva per gradi quando le soluzioni che vengono via via adottate portano alla liquidazione definitiva del problema di fondo. Altrimenti non si può parlare di gradualità. Troverà forse noioso il mio tentativo di richiamarla alle questioni di principio, ma bisogna che ella si decida ad affrontare politicamente i problemi salariali dei lavoratori.

Da quel che ho detto consegue che — e non formalmente — debbo dichiararmi insoddisfatto. Inoltre osservo che la soluzione contingente delle singole vertenze porta a compromessi, la cui utilità per i lavoratori dipende, mi creda, onorevole Assessore, quasi esclusivamente dai rapporti di forza esistenti all'interno delle aziende.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione urgente Lay - Urraci all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

GHIRRA, *Segretario ff.*:

«per sapere: 1) le ragioni che hanno finora impedito di tenere le elezioni per il rinnovo del-

le Mutue Coltivatori Diretti dei Comuni di Samassi - Guspini - Pula e Armungia. Le mutue in questione sono amministrate da oltre 13 mesi da commissari straordinari, nonostante che l'articolo 8 della legge n. 1136 del 22 novembre 1954 stabilisca che le gestioni commissariali non possono durare più di cinque mesi; 2) quale azione intende svolgere perchè siano immediatamente indette ed effettuate le elezioni per il rinnovo delle mutue in argomento. La presente interrogazione ha carattere di urgenza».

(263)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Ottemperando all'invito rivolto dall'Assessorato, sono state disposte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per le Mutue Coltivatori Diretti di Samassi e Guspini. Le elezioni a Pula sono state effettuate il 12 agosto e ad Armungia si svolgeranno nel corrente mese di ottobre. Con queste elezioni la situazione delle Casse Mutue può dirsi, anche sotto questo aspetto, completamente normalizzata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lay per dichiarare se è soddisfatto.

LAY (P.C.I.). Non solo debbo dichiararmi insoddisfatto della risposta dell'Assessore, ma debbo anche rilevare che egli avrebbe avuto maggior merito se avesse risposto subito, cioè prima che le elezioni venissero effettuate a Samassi, a Pula e a Guspini. Come è possibile correggere i difetti che si possono riscontrare nel procedimento e nella preparazione delle elezioni dei consigli direttivi delle Mutue Coltivatori Diretti, se l'Assessore non è in grado o non ha la volontà di intervenire quando quei difetti gli vengono segnalati? Se fosse subito intervenuto, l'Assessore avrebbe avuto modo di rendersi conto delle cause del disagio dei coltivatori diretti. E avrebbe capito le ragioni che inducono la Federazione Provinciale delle Mu-

IV LEGISLATURA

XCVII SEDUTA

23 OTTOBRE 1962

tue a procedere in un certo modo nelle elezioni. Le elezioni vengono indette alla chetichella; gli elenchi dei Comuni nei quali le elezioni si debbono effettuare non vengono resi pubblici, come la legge dispone; lo stesso pubblico annuncio delle elezioni non lascia un margine di tempo sufficiente ai coltivatori diretti per preparare delle liste che possano discostarsi dalle indicazioni della bonomiana.

Non parliamo, poi, di ciò che avviene nel corso delle elezioni: sono state, per esempio, presentate denunce per brogli avvenuti a Dolianova, e a Villacidro. (Parlo delle elezioni di questo anno). Ebbene, di tutto ciò l'Assessore non sa niente; ignora perfino i giudizi che vengono dati sul modo in cui si svolgono le elezioni, sul modo in cui funzionano le Mutue, sul modo in cui esse assolvono all'assistenza ai coltivatori diretti. Le denunce sul cattivo funzionamento di questi organismi non vengono solo da parte nostra, ma anche da ambienti vicini al partito di maggioranza. Il giudizio che la C.I.S.L. dà della organizzazione bonomiana e delle sue basi di potere non è troppo dissimile dal nostro. Afferma la C.I.S.L. che la bonomiana è retta con metodi fascisti, che la sua esistenza e la sua attività si basano su baronie rette con metodi fascisti eccetera.

Mi è impossibile dichiararsi soddisfatto. Lo Assessore, oltretutto, non ha perduto molto del suo prezioso tempo per spiegare, non foss'altro, perchè certe cose avvengono, perchè certi ritardi si verificano. Io, però, ho il dovere di denunciare questa situazione. Perchè a Samassi non si sono fatte le elezioni quando era il momento di farle? Le elezioni si fanno alla scadenza dei tre anni, come dice la legge. Perchè a Samassi ed in altri Comuni come Guspini, Armungia, Pula (si tratta di centri che hanno una certa caratterizzazione politica e sociale) non si fanno le elezioni quando è il momento legale per farle, cioè quando è venuta a scadere la precedente amministrazione? Evidentemente i dirigenti locali della bonomiana ritengono di non poter tener fronte al fermento che si verifica tra i coltivatori diretti, al loro scontento e prendono tempo per tentare di arginare le volontà di presentare certe liste.

Secondo me, di queste cose l'Assessore deve interessarsi; non può sbrigarsela dicendo che il giorno tale sono state fatte le elezioni in questo o in quel Comune, senza approfondire minimamente il caso, per dare una risposta diversa, se non soddisfacente. Comunque, noi abbiamo presentato l'interrogazione il 20 marzo e l'Assessore ha risposto dopo 6 mesi, se non vado errando. Che si può dire oggi? Si può prendere atto che le elezioni sono state fatte in due Comuni. Ma i problemi di fondo restano. Io pregherei l'Assessore di voler approfondire la questione, tenendo conto del fatto che l'anno venturo cadranno di nuovo tutti i consigli direttivi delle Mutue.

Credo che l'Assessore debba anche render conto del fatto che certe manifestazioni di volontà presenti nel resto del nostro Paese non possono in Sardegna trovare l'appoggio della Giunta. Oggi, tra i contadini, si manifesta in modo vivace la tendenza a dichiarare superata l'esperienza fatta con le Mutue comunali dei contadini. Si sostiene che meglio sarebbe affidare la assistenza dei contadini all'INAM. L'Assessore farebbe bene a convocare il rappresentante dell'organizzazione dei contadini, ed a sentire il suo parere, per fare in modo che l'anno venturo, se ancora non si sarà affidata l'assistenza all'INAM, si possa procedere ad elezioni veramente democratiche, che rispondano agli interessi e alle esigenze dei contadini.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Zaccagnini al Presidente della Giunta ed allo Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

GHIRRA, Segretario ff.:

«per conoscere se sia a conoscenza del grave disagio che regna tra gli assegnatari di alloggi popolari delle varie gestioni del Comune di Cagliari. Risulta infatti, dai vari bandi pubblicati in questi ultimi anni, che sono stati assegnati o sono in corso di assegnazione circa 1000 alloggi e pur tuttavia gli assegnatari interessati, per cause non certo dipendenti dalla loro volontà, non possono riuscire a entrare in possesso

dei loro appartamenti. Si assiste ad un palleggiamento di responsabilità tra Istituto Case Popolari, Comune e INA-Casa, senza che si riesca a eliminare questa situazione veramente inconcepibile e ingiustificabile. Ciò posto, il sottoscritto chiede che il Presidente della Giunta e l'Assessore al lavoro intervengano con il peso delle loro autorità per far cessare gli inconvenienti lamentati». (241)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ATZENI ALFREDO (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Alla data odierna, la stazione appaltante, e cioè l'Istituto Autonomo delle Case Popolari, comunica che per contratto le imprese appaltatrici avrebbero dovuto ultimare i lavori nei complessi edilizi di Is Mirionis e La Palma entro il 30 settembre corrente anno. Le difficoltà sorte per il reperimento della grande quantità di materiali occorrenti non hanno permesso l'osservanza di tale termine. L'Istituto Autonomo delle Case Popolari prevede di poter consegnare i lavori entro brevissimo tempo, non appena saranno completate le forniture dei materiali, cioè entro il corrente mese o la prima quindicina del mese venturo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zaccagnini per dichiarare se è soddisfatto.

ZACCAGNINI (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore dei chiarimenti forniti e mi permetto di far notare che anche dopo la assegnazione non si arriva alla materiale consegna degli alloggi. Si dice che gli alloggi possono essere consegnati solo se completi di tutti i servizi: fornitura d'acqua, fornitura di luce e fognature. Questi lavori, che non sono di competenza dei vari Istituti, vengono eseguiti con un forte ritardo, per cui si ha un notevole lasso di tempo tra la conclusione dei lavori di costruzione e la effettiva consegna delle case stesse.

Pertanto, io vorrei pregare l'onorevole Assessore, se è possibile, di intervenire presso chi di competenza per far eliminare anche questo altro inconveniente.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 19 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1962